

alla perfine al governo la continu' apprensione di quell'armata, che dovea esser fiacca al cimento, ma forte per isparger terrore nella dominante. Arrigo Dandolo, Francesco Morosini, e la maggior parte degli altri applaudirono a simili detti; sicchè uniformi essendo i pareri, sembrava a Vettore di vedere in quella consulta l'immagine della disgrazia del padre, che per aderire all'altrui inconsiderazione, avea avuta quella grave sconfitta a Portolungo, e pareagli di presentirsi nell'animo, se dalla sua mala sorte, fosse condotto alla necessità d'assentire pur esso alle altrui voglie, d'esporsi alle stesse sciagure. Mise per questo nel favellare a Daniello Bragadino davanti la falsità della decantata grandezza della Veneta squadra, ricordandogli, essere le venticinque galee quelle medesime quassate, e mezze infrante in tre assedj, più battaglie, e tanti viaggi, rispeditegli da Venezia racconciate alla presta in que' cantieri; le otto navi non d'altro uso, che per difesa di Pola; i tre arsilj, pur eglino sdruciti, non at-

ti,

ti, che a guardar da lungi la coda; le ciurme, e marinari utili, pochissimi, essendo gli altri di recente spediti, ancora inesperti; quasi tutta nuova, e composta di reclute la soldatesca, e di pochissimo animo per i mali successi della terraferma; ed i Polani di dubbia fede. Contro quest'armata, che sinchè stavas' in porto era salva, starfi quella del Doria composta bensì apparentemente di sole dodici galee, ma tutte forti, spalmate, e fornite di gente fresca, e soldati veterani; ma ciò, che più di tutto riputava, e l'induceva a fermars' in porto, era il ragionevole sospetto, che avea, che l'avveduto Luciano si mostrasse bensì con dodici delle sue a vista del porto, ma molt'altre poi, o da lungi lo seguissero, o stessero in agguato dietro i vicini scogli, non potendo persuadersi, ch'ei, che aveane sfuggito l'incontro a Taranto, a Zara, a Traù, e nella Puglia con armata o pari, o maggior della Veneta; ora con forze apparentemente inferiori, ardisse attaccarlo. Rispose allo Steno, ch'essendo Carlo Zeno verso la riviera